

Capitolo 11

Il metodo di Bertone

Nelle pagine precedenti abbiamo analizzato le prove che hanno portato Antonio Socci (e con lui milioni di altri Cattolici) a concludere che “è certo” che vi sia un testo separato ma facente parte del Terzo Segreto di Fatima, non ancora rivelato, e contenente le “parole della Madonna [che] preannuncerebbero una apocalittica crisi della fede nella stessa Chiesa a partire dai vertici” ed “una spiegazione della visione (quella rivelata il 26 giugno 2000) dove appaiono il Papa, i vescovi e i fedeli martirizzati, dopo aver attraversato una città in rovina.”³⁰¹ Le parole nascoste della Madonna predirebbero, come scrive Socci, “l’assassinio di un Papa nel contesto di un immane martirio di Cristiani e di una devastazione del mondo.”³⁰²

In queste pagine abbiamo anche esaminato l’elaborata campagna di pubbliche relazioni condotta dal Cardinale Tarcisio Bertone ed ideata per dare la parvenza – ma non certo la sostanza – di un’esplicita smentita “ufficiale” dell’esistenza di tale testo; abbiamo anche osservato come nel corso di questa campagna il Cardinale si sia danneggiato da solo, con una serie di contraddizioni, incongruenze ed involontarie ammissioni che hanno minato pesantemente la sua posizione. Insisto nell’affermare che si tratta della *sua* posizione, e non di quella della Chiesa Cattolica, che Bertone ha contribuito a demolire. Perché nel suo libro pubblicato privatamente, *L’Ultima Veggente*, durante la trasmissione radiofonica e nei suoi due interventi televisivi, Bertone non ha mai parlato con l’autorità del Magistero della Chiesa, che in ogni caso non spetterebbe a lui esercitare. E dobbiamo ricordarci che anche il commento de *Il Messaggio di Fatima*, pubblicato nel giugno 2000, non è assolutamente un insegnamento vincolante della Chiesa. Ancora una volta, come fece ben presente l’allora Cardinale Ratzinger, il commentario non presenta nient’altro che un “tentativo” di interpretazione della visione del vescovo vestito

³⁰¹Socci, *Il Quarto Segreto di Fatima*, pag. 82.

³⁰²*Ibid.*, pagg. 63-64.

di bianco, e quindi la Chiesa non ha posto dei limiti alla libertà dei fedeli di cercare la propria conclusione sul suo significato. Alla fine, quindi, tutte le affermazioni di Bertone riguardo a questa controversia sono soltanto opinioni personali, e non della Chiesa. E, in fin dei conti, anche la "versione ufficiale" per intero non è altro che un'opinione personale.

Il grande schema

Esaminando con attenzione le molteplici apparizioni in pubblico di Bertone a partire dalla pubblicazione del libro di Socci nel novembre del 2006, come abbiamo fatto in queste pagine, si possono discernere i seguenti elementi di un "grande schema":

Primo, Bertone ha costantemente evitato di rilasciare qualsiasi affermazione inequivocabile – e ancor meno un semplice sì o no – sull'esistenza di un testo contenente le parole della Vergine che fanno seguito al famoso "ecc." e che spiegano la visione del vescovo vestito di bianco. Al contrario, si arrocca sull'idea di un "testo autentico" contenuto negli archivi del Sant'Uffizio, e si rifiuta di *porre e tanto meno di rispondere* a precise domande riguardanti un testo che viene dopo "l'ecc." e che conterrebbe la spiegazione della visione da parte della Vergine.

Secondo, Bertone non rivela l'esistenza di tale testo, ma neanche nega esplicitamente l'esistenza, dal momento che questo significherebbe mentire esplicitamente. Tuttavia, i suoi continui riferimenti ad un testo "autentico" presente negli archivi – invece che al testo (e alla busta) che i suoi stessi testimoni ora ammettono fosse custodito nell'appartamento papale – evidenziano una riserva mentale riguardo all'altro testo, quello non ancora pubblicato e privatamente considerato "non autentico" dal Cardinale stesso e da altri.

Terzo, Bertone ed i suoi collaboratori hanno condotto una serie di elaborate presentazioni che danno l'impressione di fornire una risposta al bisogno di trasparenza nella vicenda ma che in realtà non sono altro che ulteriori strategie di insabbiamento:

- il commento (de *Il Messaggio*) e la conferenza stampa del 26 giugno 2000, che evitano il problema dell'"ecc." usando la Terza Memoria invece della Quarta;
- dieci ore di presunte interviste con Lucia a Coimbra, delle quali Bertone non fornisce alcuna registrazione video o

audio, né una trascrizione o un resoconto indipendente, e delle quali il Cardinale pretendeva di usare solo poche parole della veggente in "citazioni" che cambiano in continuazione, a quanto pare appena ce ne sia bisogno;

- un libro scritto insieme a De Carli (*L'Ultima Veggente*), pubblicato nel maggio 2007, del quale solo poche pagine pretendono di affrontare le conclusioni di Socci, ma nei fatti le evitano tutte;
- un'apparizione a *Porta a Porta* il 31 maggio 2007, durante la quale Bertone non risponde a nessuna delle conclusioni di Socci;
- un intervento alla Radio Vaticana il 6 giugno 2007, che risente della stessa mancanza;
- un'ulteriore apparizione a Telepace il 21 settembre 2007, in uno spettacolo infarcito di celebrità ed interventi, ma che, come gli altri interventi, non è riuscito a confutare Socci o le prove da lui raccolte - inclusa la testimonianza dell'Arcivescovo Capovilla a Solideo Paolini; testimonianza che non viene affatto intaccata dall'intervista videoregistrata condotta dall'agente di Bertone, Giuseppe De Carli, con l'obiettivo fallito di ottenere una "ritrattazione", che ha soltanto dimostrato ulteriormente che Bertone sta sicuramente nascondendo qualcosa.

Nessuna di queste presentazioni è andata al cuore della vicenda: se Lucia abbia scritto o meno un testo contenente le parole della Vergine che fanno seguito all'"ecc." e che spiegano la visione del Vescovo vestito di bianco. Al contrario, tutti questi interventi sono stati ideati col preciso scopo di evitare e insabbiare tale questione, concentrandosi invece su argomenti non in discussione: che il testo della visione è autentico e che Giovanni XXIII lesse il testo della visione.

Quarto, malgrado tutte queste presentazioni, la testimonianza di Capovilla a Paolini secondo cui esistono due testi e due plichi contenenti il Terzo Segreto non solo non è stata negata ma anzi è stata *ulteriormente confermata* dalle presentazioni stesse. Lo stesso può dirsi della testimonianza del Cardinale Ottaviani, secondo il

quale esiste un testo del Segreto costituito da una sola pagina con 25 righe di testo.

Quinto, pur non essendo minimamente riuscito a confutare le accuse di Socci e dei "Fatimiti" con queste presentazioni che semmai hanno avuto il solo effetto di *confermarle*, Bertone cerca di ostentare una viscida sicurezza per mostrare che la sua teoria sia risultata vittoriosa.

Sesto, Bertone ha usato il potere derivante dalla propria autorità - il suo titolo, i suoi eleganti uffici in Vaticano, i suoi alleati nella gerarchia, uno spettacolo pieno di amici potenti ed influenti - per dare una patina d'ufficialità a qualcosa che, in realtà, non è altro che una fallita iniziativa personale e privata, concepita per rivalersi su Socci e su tutti gli altri fedeli che non sono persuasi dalle sue affermazioni.

Settimo, né il Papa né la Santa Sede hanno ufficialmente preso le parti di Bertone contro Socci e la posizione che quest'ultimo rappresenta con tale competenza. Al contrario, il Papa si è addirittura preso la briga di ringraziare Socci per aver scritto un libro che smonta clamorosamente la versione dei fatti data da Bertone e che dichiara apertamente che Bertone ed i suoi collaboratori hanno architettato un vero e proprio insabbiamento!

Fermiamoci un attimo a considerare la portata straordinaria dei tentativi effettuati dal Cardinale. Per cercare di ridurre al silenzio i suoi oppositori, il Cardinale ha scritto un libro ed è apparso in televisione e alla radio come un qualsiasi altro ospite in un dibattito su un tema scottante di natura pubblica. Quando queste sue manovre di pubbliche relazioni gli si sono ritorte contro, il Cardinale è arrivato al punto di farsi sponsorizzare privatamente da banche e da altri sostenitori per uno show televisivo tutto suo, che radunava un pubblico d'élite e di luminari che però avevano ben poco da dire. Queste iniziative, tutte prese in meno di un anno a seguito della pubblicazione del libro di Socci, non ci forniscono l'immagine di un uomo sicuro di non aver niente da nascondere e contento che sia la verità a parlare da sola. Piuttosto, ci danno l'idea di un uomo che sta cercando furiosamente di creare un diversivo affinché non si noti quel che ormai è sempre più sotto gli occhi di tutti, e cioè che sta sicuramente nascondendo qualcosa.

Consideriamo anche l'audacia del metodo del Cardinale. Mentre ricorre ai mass-media per esporre le proprie argomentazioni, il Cardinale si rifiuta di rispondere alle domande di qualsiasi rappresentante dei media ad eccezione dell'unico

giornalista che ha selezionato con cura perché lo assista nella sua campagna mediatica: Giuseppe De Carli, suo co-autore. E quando persino De Carli cerca di insistere su alcune domande, il Cardinale le ignora oppure fornisce risposte evasive, come abbiamo visto nel Capitolo 7. Eppure il Cardinale si aspetta che i fedeli accettino acriticamente la sua pretesa di aver posto la parola fine a tutti i dubbi sulla completezza della pubblicazione del Terzo Segreto da parte del Vaticano, malgrado egli (a) non abbia risposto e non risponda ora ad alcuna domanda; (b) malgrado non sia riuscito né col suo libro, né con le sue apparizioni radiofoniche e televisive, né in qualsiasi altra occasione negli ultimi sette anni, a negare o confutare con efficacia un singolo punto tra i tanti sollevati da Soggi e dai "Fatimiti", e (c) malgrado le sue mutevoli affermazioni e le nuove rivelazioni abbiano solo accresciuto la certezza che esista un testo nascosto del Segreto, proprio come affermato da Soggi.

Bertone in sostanza dice: "Credetemi!", malgrado si rifiuti di prendere in considerazione i tanti fatti che gettano dubbi sulla veracità del suo racconto - fatti che Soggi, un Cattolico devoto e fedele, ha riordinato in maniera così efficace. Come hanno dimostrato queste pagine, vi sono, letteralmente, almeno 101 motivi per dubitare. (Vedi [Appendice II](#)). Poiché continua ad affidarsi a trovate pubblicitarie che sono tutto fumo e niente arrosto, invece di fornire risposte dirette a semplici domande, Bertone evidentemente ritiene che i fedeli semplice non terranno conto dei fatti per il motivo che il Cardinale Segretario di Stato è apparso in pubblico in diverse occasioni, circondato da amici di potenti e prestigiosi, e perché dovremmo comunque "credere" ed "obbedire" ai pastori della Chiesa. Ma ancora una volta, contrariamente a quel che ha suggerito Messori, il Cardinale Bertone non ha alcuna autorità pastorale sui fedeli, né il Papa ha dichiarato per sua autorità che la versione dei fatti data da Bertone debba essere necessariamente accettata. Casomai, il Papa ha indicato (con la sua lettera a Soggi) che il fedele è del tutto libero di accettare la posizione *di Soggi* anziché quella di Bertone. E di certo Bertone non ha alcun diritto di pretendere il consenso con le sue affermazioni quando, come in questo caso, agisce privatamente come autore e ospite di trasmissioni televisive o radiofoniche.

Quindi, a prescindere dalle imponenti manifestazioni che il metodo di Bertone ha provocato, i fedeli non hanno alcun obbligo di credere ad una singola parola da lui pronunciata nel corso di questa controversia, a meno che ciò che ha detto non sia

oggettivamente degno di essere creduto. Ma che la versione di Bertone sia oggettivamente *non degna* di essere creduta dovrebbe essere ovvio, sulla base delle numerose prove presentate in questo libro, molte delle quali rivelate dallo stesso Bertone. Il metodo di Bertone – la simulazione d'autorità, la parvenza di una smentita, l'uso di show patinati e senza contenuto, il dispotico rifiuto di rispondere o persino di considerare delle domande serie, l'apparenza di imperturbabilità di fronte a prove schiaccianti – non può vincere sul diritto alla verità. Come Bertone stesso ha recentemente osservato in un altro contesto: “La verità è il destino per il quale siamo stati fatti. La sete di verità costituisce, da sempre, un anelito profondo e una sfida impegnativa per ogni essere umano. L'uomo, infatti, è per sua natura ‘curioso’, portato cioè a dare risposte ai tanti ‘perché’ della vita, a cercare la verità”.³⁰³ Ironia delle ironie, nel bel mezzo di questa controversia Bertone stesso proclama pubblicamente il motivo per cui i fedeli non possono accettare la sua versione!

Fallisce nel suo compito, eppure è ancora in carica

Eppure, ancora oggi il Terzo Segreto di Fatima rimane fermamente sotto il controllo del Segretario di Stato Vaticano, malgrado i fallimenti sempre più imbarazzanti di Bertone nel persuadere i fedeli che tutto è stato rivelato, che la Madre di Dio non aveva niente da dire ai suoi figli a proposito di quella visione che Bertone, insieme a Sodano, ha deciso di “interpretare” al posto della Vergine. Sembra che Bertone, come il suo predecessore, stia esercitando una sorta di governo ombra nella Chiesa, che si ritenga al di sopra di chiunque e creda di poter dire o fare qualsiasi cosa voglia, senza tema di smentite, neanche dal Papa.

In un articolo scritto due giorni dopo essere stato cacciato dallo “Show del Cardinal Bertone” all'Urbaniana, Socci lancia quest'appello drammatico al Santo Padre:

Santità, governi lei la Chiesa che sta andando in rovina! Per carità, *non lasci il gregge di Cristo, già smarrito e provatissimo, in altre mani. I cardinali a cui lei ha improvvidamente consegnato il governo della Chiesa sono altra cosa da lei ...* Che Padre Pio – di cui oggi

³⁰³OMELIA DEL CARDINAL TARCISIO BERTONE, Auditorium della Fiera, Rimini, domenica 19 agosto 2007, su http://www.vatican.va/roman_curia/secretariat_state/card-bertone/2007/documents/rc_seg-st_20070819_meeting-rimini_it.html.

23 settembre è la festa - e la Madonna di Fatima la illumina. Ma lei, la imploriamo, si faccia guidare dal Cielo, prendendo la mano della Madre di Dio che a Fatima è venuta a soccorrerci... Non abbia paura. Non fugga. Sia coraggioso. Così sarà veramente Benedetto e il suo pontificato sarà una benedizione per la Chiesa. A gloria di Dio.³⁰⁴

Nell'articolo che accompagna l'appello, Socci osserva che Papa Benedetto si ritrova circondato da coloro che sono tentati di governare la Chiesa al suo posto, inclusi gli oppositori allo storico *motu proprio*, *Summorum Pontificum* del Papa, che "ha liberato" la Messa Latina dalla prigionia di un'inesistente "proibizione" negli ultimi 40 anni.

"Ma chi comanda in Vaticano?", si chiede Socci. "Il fatto è," scrive, "che Benedetto XVI è praticamente solo nel Palazzo apostolico e la barca di Pietro è sballottata qua e là dalle burocrazie clericali..." In quello che è un riferimento inequivocabile all'alleanza tra De Carli e Bertone, Socci osserva che "purtroppo nel mondo Cattolico domina l'opportunismo, il servilismo e il clericalismo. Gli intellettuali, perlopiù, o sono succubi di ideologie nemiche o sono interessati solo a baciare la pantofola al prelado potente del momento."³⁰⁵

Socci, richiamando le parole di Benedetto XVI, afferma che il Papa "aveva una percezione drammatica delle condizioni della Chiesa. Lo dimostra il grido che lanciò nella storica Via Crucis del 25 marzo 2005: 'Quanta sporcizia c'è nella Chiesa, e proprio anche tra coloro che, nel sacerdozio, dovrebbero appartenere completamente a lui! Quanta superbia! Quanta autosufficienza'?"³⁰⁶ Certamente il Papa riconosce la situazione che deve affrontare, la situazione che sicuramente è stata predetta dalle parole mancanti della Vergine che vanno affiancate a quella visione del vescovo vestito di bianco che egli stesso (allora Cardinale Ratzinger) definì "di difficile interpretazione". Eppure Socci si chiede: "Ma quando, dove e come si è fatta pulizia dopo una così clamorosa denuncia? Il Papa da solo non può, ma anche lui prima o poi dovrà fare scelte coraggiose."

Una delle "scelte coraggiose" che il Papa dovrà fare è quella

³⁰⁴Antonio Socci, "Appello al Papa!" su <http://www.korazym.org/news1.asp?Id=253>. *Libero* articolo del 23 settembre 2007.

³⁰⁵Antonio Socci, "C'è una casta anche nella Chiesa," *ibid.*

³⁰⁶*Ibid.*; citazione da l'Omelia di Benedetto XVI durante la Via Crucis del Venerdì Santo 2005.

di fermare finalmente la sciarada condotta da Bertone e dai suoi predecessori. Come riconosce Socci, dando voce ai Cattolici di tutto il mondo, il testo che spiega la visione enigmatica del Terzo Segreto deve essere rivelato per il bene di tutta l'umanità, non importa quali opinioni personali siano state date circa la sua "autenticità". Ma se il Papa non agirà, cosa possono fare i fedeli per liberare questo testo divino dalle mani umane che lo stanno trattenendo? Come potranno apprendere tutta la verità che la Beata Vergine ha consegnato ai Suoi figli per la loro protezione terrena e la loro salvezza eterna? Qual è il rimedio contro l'ingiustizia che sta minacciando il benessere della Chiesa e di tutti gli uomini del mondo?